

# Abbiamo scoperto la nostra anima contadina

*Aprono un agriturismo, coltivano prodotti biologici, lanciano tour operator per viaggiatori dallo spirito green. Sono sempre di più le donne che scelgono di trasferirsi in campagna per sfruttare le opportunità che la terra offre. Ecco le storie di cinque ragazze che si sono ritagliate un lavoro a contatto con la natura. E i consigli per chi vorrebbe farlo*



Elisa Prandoni, 37 anni, titolare dell'agriturismo Cà Isotta ([caisotta.it](http://caisotta.it)) di Zappolino (Bologna). Ha un compagno e due figli.

## HO ABBANDONATO L'IDEA DI DIVENTARE DENTISTA PER APRIRE UN AGRITURISMO CON LA MIA FAMIGLIA

### Perché hai deciso di trasferirti in campagna?

«Nel 2006 la mia famiglia ha scoperto un bellissimo rudere abbandonato immerso nel verde. I miei genitori hanno pensato che sarebbe stato il luogo perfetto in cui aprire, insieme a mio fratello e mia sorella, un agriturismo. Il progetto mi ha convinta: ho deciso di non proseguire gli studi in Odontoiatria, come avevo previsto, per vivere nella natura e dedicarmi a questa attività».

### Come avete fatto a dare forma a questo progetto?

«Una volta sistemata la struttura abbiamo piantato un orto e creato una fattoria didattica».

**Quali difficoltà avete incontrato?**  
«Avviare un agriturismo non è facile! Ci ha aiutati un commercialista, poi ci siamo divisi

i vari compiti amministrativi».

### Fai un bilancio della tua scelta.

«Gli affari vanno bene e con questo lavoro riesco a ritagliarmi il tempo per occuparmi dei miei figli. Possiamo contare su clienti russi, spagnoli, americani, francesi, giapponesi che amano molto i nostri corsi di cucina. Ci piace fare un turismo di nicchia: avere poche persone e prenderci cura di loro».

### Un consiglio a chi sogna di fare la stessa cosa?

«Chi parte da zero deve andare allo Sportello unico per le attività produttive del Comune in cui aprirà la sua impresa e informarsi sui documenti necessari per iniziare. Poi bisogna armarsi di coraggio e buona volontà: è una sfida che si vince solo se la si affronta con un atteggiamento positivo».



Federica Frattini, 41 anni, titolare dell'agriturismo Podere San Giuliano ([poderesangiuliano.it](http://poderesangiuliano.it)) di San Lazzaro di Savena (Bologna). È sposata, ha due bimbi.

## STUDIavo ARCHITETTURA. OGGI PRODUco ORTAGGI DI QUALITÀ

### Perché hai deciso di trasferirti in campagna?

«Nel 1999, grazie ai consigli di mia madre e dopo lunghe riflessioni, ho capito che il settore agricolo, una tradizione della mia famiglia, era un'opportunità concreta che poteva conciliarsi bene con la mia creatività. Ho quindi deciso di lasciare gli studi in Architettura per ristrutturare la casa di campagna di mia nonna e aprire un agriturismo».

### Come hai fatto a dare forma a questo progetto?

«Io e mio marito abbiamo chiesto un mutuo e partecipato a un bando della Comunità Europea che ci ha finanziato una piccola parte dei lavori».

### Quali difficoltà hai incontrato?

«Prima fra tutte la mancanza di una conoscenza specifica di questo lavoro. Per fortuna, dei contadini che hanno un terreno confinante con il nostro ci hanno insegnato con pazienza il mestiere. Ci sono stati momenti di crisi, ma li ho superati facendo squadra con mio marito».

### Fai un bilancio della tua scelta.

«È il lavoro più bello che ci sia! Cerchiamo di unire tradizione e innovazione e abbiamo molte iniziative. Come l'«orto dello chef», un progetto improntato sulla produzione di ortaggi di qualità per i migliori ristoranti di Bologna».

### Un consiglio a chi sogna di fare la stessa cosa?

«Strutturare bene il progetto e cercare di realizzarlo seguendo la propria personalità. Queste attività si nutrono dell'energia che sprigiona chi le guida».

DI CRISTINA ROPA - FOTO DI STEPHANIE GENGOTTI PER

**L**a nuova frontiera dell'imprenditoria femminile è l'agricoltura: secondo gli ultimi dati della Coldiretti, sono 217mila le aziende agricole dirette da donne. «La presenza femminile ha rivoluzionato il settore. Ha portato nuove idee, come le attività di educazione alimentare e ambientale con le scuole, le fattorie e gli orti didattici, i percorsi rurali di *pet therapy*. Inoltre, le donne sostengono un'agricoltura a basso impatto ambientale», dice Maria Letizia Gardoni, presidente Coldiretti giovani ([giovanimpresa.coldiretti.it](http://giovanimpresa.coldiretti.it)). Siamo andate a verificare con i nostri occhi alcune di queste realtà: nella campagna attorno a Bologna abbiamo incontrato cinque ragazze che sono riuscite a ritagliarsi un lavoro, ma soprattutto una nuova vita, in campagna. E per chi sogna di fare lo stesso abbiamo messo a punto una piccola guida. Eccola.

### Parti dalla formazione

Chi ha studiato Agraria o Veterinaria è certamente avvantaggiata. Ma una laurea non è indispensabile. Le associazioni di categoria, ►



infatti, organizzano corsi di formazione per fornire le basi necessarie.

È molto utile frequentarli, magari ancora prima di investire soldi e tempo nel progetto: servono per avere un'idea più precisa di cosa si andrà realmente a fare (info: [coldiretti.it](http://coldiretti.it); [confagricoltura.it](http://confagricoltura.it); [aicnazionale.com](http://aicnazionale.com)).

#### Cerca un terreno

Non tutti hanno la fortuna di possedere un terreno di famiglia. E spesso comprarne uno ha un costo proibitivo (il prezzo medio si aggira sui 20mila euro all'ettaro). Una mano arriva dalla Banca delle terre agricole (su [isma.it](http://isma.it)): si tratta di un database che raggruppa gli appezzamenti incolti in tutta Italia, messi a disposizione dagli enti pubblici. E se ad acquistare il terreno è un under 40, sono previsti mutui agevolati.

#### Ottieni un finanziamento

In ogni regione è presente un "programma di sviluppo rurale", che permette di sostenere gli interventi nel settore agricolo. Poi ci sono varie forme di finanziamento destinate a chi vuole aprire un'attività legata all'agricoltura. L'app TerraInnova (si scarica su [terrainnov.it](http://terrainnov.it)), per esempio, avvisa in tempo reale della pubblicazione di bandi e dell'opportunità di ottenere credito.



Chiara Battistini, 33 anni, titolare dell'agriturismo Casa Vallona ([casavallona.com](http://casavallona.com)) di Monte San Pietro (Bologna). È single.

LA VITA IN UFFICIO MI STAVA STRETTA: HO RISTRUTTURATO UN PODERE E DOPO UN CORSO SONO DIVENTATA CONTADINA. I MIEI PRODOTTI SONO TUTTI BIO

#### Perché hai deciso di trasferirti in campagna?

«Lavoravo in una multinazionale, ma dopo sette anni la vita d'ufficio iniziava a starmi stretta. Sognavo un'alternativa all'insegna della libertà, dell'indipendenza e della creatività. Ho sempre desiderato ristrutturare il vecchio casale di famiglia, ormai abbandonato da tempo. E nel 2014 l'ho fatto: ho dato il via ai lavori e, dopo un anno e mezzo, mi sono trasferita».

#### Come hai fatto a dare forma a questo progetto?

«Ho partecipato a un bando promosso della Fondazione Garrone pensato per chi vuole fare impresa nella zona dell'Appennino: mi ha permesso di seguire un corso di tre mesi con professionisti del settore. Per ristrutturare il podere ho usato i miei risparmi e mi sono fatta aiutare dalla mia famiglia e dalla banca».

#### Quali difficoltà hai incontrato?

«Trovare fondi. Non sono riuscita ad avere alcun tipo di agevolazione economica perché non avevo i requisiti necessari per i bandi in quel momento aperti».

#### Fai un bilancio della tua scelta.

«Sono soddisfatta. I clienti apprezzano la qualità dei miei prodotti: miele, farina di grano antico, vino ancestrale, erbe aromatiche, confetture, tutto coltivato secondo i principi dell'agricoltura biologica. In futuro, mi piacerebbe costruire nel finile dei nuovi servizi per gli ospiti, come una piscina e una sauna dove potersi rilassare dopo un po' di trekking sulle nostre colline».

#### Un consiglio a chi sogna di fare la stessa cosa?

«Dati economici alla mano, bisogna studiare bene il progetto. E poi chiedere aiuto e consigli a chi ha più esperienza. L'umiltà è una dote indispensabile: in agricoltura non si finisce mai di imparare».

IL POSTO FISSO MI LOGORAVA. HO INIZIATO CON UN BLOG POI HO CREATO UN TOUR OPERATOR ONLINE

#### Perché hai deciso di trasferirti in campagna?

«Sono una persona dinamica e, dopo quattro anni di lavoro in ufficio come impiegata di un'azienda di forniture ospedaliere, mi sentivo logorata. Così, per divertimento, ho deciso di aprire con il mio ex marito un blog sulla sostenibilità ambientale. Un signore di Monteveglio, comune del Bolognese, mi ha contattata offrendomi di gestire un bed and breakfast nella sua zona. Ho accettato e mi sono trasferita. Dopo un anno ho avuto un'intuizione: aprire un tour operator online, che offre viaggi a tema, tra cui quello rurale».

#### Come hai fatto a dare forma a questo progetto?

«Ho coinvolto nel progetto anche altri ragazzi: abbiamo creato un team di under 35. Oggi mi sento

finalmente realizzata: vivo in campagna e viaggio per l'Italia alla scoperta delle strutture ricettive».

#### Quali difficoltà hai incontrato?

«La mia famiglia ha vissuto la decisione di lasciare il posto fisso con un po' di paura. Però mi hanno sostenuta e ora hanno fiducia in me».

#### Fai un bilancio della tua scelta.

«Sono innamorata del mio lavoro. A oggi fanno parte del nostro progetto un centinaio di agriturismi e bed and breakfast di tutta Italia. Il prossimo passo sarà lanciare il sito a livello internazionale».

#### Un consiglio a chi sogna di fare la stessa cosa?

«Essere determinati nel perseguire l'obiettivo, ma anche flessibili verso nuove strade. Dal punto di vista pratico, è meglio iniziare con forme legali "leggere" come la partita Iva o l'associazione».



Paola Guidi, 43 anni, titolare dell'azienda agricola Ca' del Buco ([cadelbuco.it](http://cadelbuco.it)) di Monte San Pietro (Bologna). Ha un compagno e un figlio.

ERO FUNZIONARIA, ORA HO UN'AZIENDA AGRICOLA. HO FATTO TANTI SACRIFICI, MA OGGI RACCOLGO I FRUTTI

#### Perché hai deciso di trasferirti in campagna?

«Nel 2006 ho capito che il mio lavoro come funzionaria in un'azienda per elettrodomestici non mi appagava più. Sentivo il bisogno di avvicinarmi a una dimensione più umana e di crescere mio figlio a contatto con la natura. Così io e mio padre abbiamo deciso di aprire un'azienda agricola, che offre attività didattiche per bambini, seminari e tanto altro».

#### Come hai fatto a dare forma a questo progetto?

«Con il passaparola abbiamo trovato un rudere. Poi abbiamo fatto domanda al programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna, che ci ha finanziato una parte dei lavori. Infine, abbiamo acceso un mutuo».

#### Quali difficoltà hai incontrato?

«Lavorando a contatto con la natura, ne impari le regole: implicano rinunce e sacrifici. Inoltre, mio padre è venuto a mancare qualche giorno prima del mio trasferimento nell'azienda agricola. Anche se il suo grande vuoto mi ha messo a dura prova, sono andata avanti con passione in questo progetto».

#### Fai un bilancio della tua scelta.

«Sto raccogliendo i frutti di tanti anni di lavoro. Quando vedo gli ospiti stare bene, mi sento ripagata degli sforzi. Nel cassetto ho vari progetti. Come aiutare le donne che hanno vissuto violenze usando la *pet therapy* e coinvolgendole in lavori manuali».

#### Un consiglio a chi sogna di fare la stessa cosa?

«Bisogna crederci fino in fondo perché l'amore per quello che si fa nasce solo con il tempo».



Silvia Salmieri, 31 anni, ha ideato un tour operator ([destinazioneumana.it](http://destinazioneumana.it)). Vive a Valsamoggia (Bologna). È single.